uno zio in Argentina, insomma nessuno scriveva storie perchè avevano paura. (la donna finisce raccontando dello zio Vittorio)

Intervista a Sisto Solari.

COME SI VIVEVA QUI TRA IL '36 E IL '40? Le condizioni di vita erano misere. Sono cominciate a migliorare un pò dopo la guerra d'Abissinia con la quale la gente è riuscita a liberarsi un pò dei debiti che aveva con i negozianti. Tanti avevano impegnato la proprietà o un campo. Il novanta per cento della gente era impegnata solamente per i generi alimentari che doveva comperare senza soldi. MA QUI C'ERANO DIVERSI NEGOZI? C'erano a Pesariis due negozi: c'era la cooperativa che vendeva parecchio, poi c'erano i Roja che avevano un tabacchino e un negozio di alimentari; molti però erano impegnati con il gerente della cooperativa che poi dopo la guerra fu buttato fuori perchè aveva approfittato un pò troppo della miseria. C'ERA ANCHE GENTE CHE PRESTAVA SOLDI A INTERESSE? Si specie quelli che erano in America o in Francia che avevano più disponibilità. A CONDIZIONI DI STROZZINAGGIO? Qualcuno si ma a Pesariis no. C'era una signora che ERA VENUTA DALL'AMERICA e lo faceva per l'interesse del 5%, c'erano invece quelli che facevano strozzinaggio come Gennaro. Questi arricchivano fissando un tempo limitato per il pagamento entro il quale sapevano che non sarebbe stato possibile pagarli, in questo modo potevano portar via la proprietà altrui. MA C'ERA UN NOTAIO? No, il prestito avveniva alla buona qualcuno chiamava talvolta dei testimoni. Comunque colui che prestava i soldi faceva un documento che veniva sottoscritto e legalizzato. Quelli che hanno approfittato più di tutti sono stati i negozianti, ma non tutti. Ad esempio qui a Pesariis avevamo avuto questo qui Gonano (IL PADRE DI NENO) che non aveva nemmeno la forchetta per mangiare e si è fatto un patrimonio, perchè era il gestore di una cooperativa. Invece i Roja, che avevano un tabacchino, quelli aspettavano invece. Magari quando lei andava a comperare un chilo di riso costava qualche cosa di più, però dopo non ricattavano. Mettevano gli interessi così se lei non pagava da diversi anni alla fine doveva pagare il capitale più gli interessi, però non ricattavano, aspettavano. Invece quell'altro Gonano "grinta" come lo chiamavano, quello li prendeva la proprietà dopo. E così tanti si son persi i migliori terreni che avevano. Poi invece è venuta la guerra d'Abissinia e si è sbloccata un pò questa situazione di miseria.

E PRIMA DELLA GUERRA D'ABISSINIA LEI SI RICORDA CHE C'ERA STATA LA RACCOLTA DELLE FEDI, la gente QUI AVEVA DATO QUESTE FEDI? Tutti, perchè avevano paura, mia madre però non l'Ha data. Ha dato una vecchia che aveva.
COME AVVENIVA LA CONSEGNA? C'erano dei comitati che andavano, oppure si andava in Comune a consegnarla: facevano un documento e davano la fede di metallo che a mia madre non è stata data appunto perchè non aveva contribuito... sono andato giù in Comune con un mio amico UN fascistone, ma se c'era d'aiutarsi ci si aiutava, che era impiegato in Comune a prendere una fede in Comune, la sera. Ma CON QUESTO AMICO FASCISTA NON FACEVATE MAI DISCUSSIONI? Ma lui credeva a tutto quello che facevano i fascisti.
DI MUSSOLINI CHE COSA DICEVA? Quella volta cosa vuole, bene no? Che faceva bene, erano entusiasti. C'ERA QUI UN GRUPPETTO D'ENTUSIASTI? Si.

FACEVANO ANCHE DELLE MANIFESTAZIONI? In genere no. Facevano solo delle riunioni di partito a Prato, e quelli che erano di fede si mettevano il berettino. Ma cosa vuole, Giacomino che qui era il capo degli avanguardisti, finita la guerra era iscritto al Partito Socialista, lo facevano perchè erano cresciuti su così, senza un'idea... TRA DI VOI ERA PIU' IMPORTANTE L'AMICIZIA CHE NON LE IDEE POLITICHE? Per quel che mi riguarda si. Io avevo degli amici fascisti, siamo cresciuti insieme e non abbiamo avuto mai problemi anzi, quando succedeva qualcosa avvertivano: "stai attento è meglio contenersi così, contenersi colà". (l'intervistato racconta dei contrasti sulla questione del dopolavoro, dei soldi degli emigranti spesi in divise) TIRELLI ERA CONTRO DI VOI? Non era contro perchè la sua posizione in questo caso diventava difficile. Quando andavamo a parlargli noi dava ragione a noi, quando andavano gli altri... ma non ha fatto mai niente che ci ostacolasse ha saputo sempre barcamenarsi. Era stato un questurino, era stato in Francia, aveva molta paura dei superiori.
C'ERA UN SEGRETARIO POLITICO QUI? Si, era Tirelli stesso, fino al funerale. RAPPRESENTAVA IL FASCISMO, QUINDI? Si, però anche con quelli che erano "marcati", li faceva mettere in prigione quando c'era qualche manifestazione, ma per paura non perchè voleva perseguitarli. NON AVEVA UNA CONVINZIONE SUA PERSONALE? No... UNA SUA INIZIATIVA PERSONALE? PIU'CHE ALTRO CERCAVA DI TIRARE AVANTI? Ecco, di tirare avanti. Lui era cresciuto su con quella scuola di questura, MA NON ERA UNO DI QUELLI ...

MA NON FACEVA DISCORSI? Si quando si facevano le adunate fuori del Municipio faceva dei discorsi E NON SI RICORDA CHE COSA DICEVA? Sempre le solite per quei tempi lì, del fascismo ... E LA GENTE SEGUIVA I DISCORSI alla radio? Seguiva si, perchè si sapeva che si arrivava a una guerra, i vecchi che erano i più esperti lo dicevano e allora erano tutti interessati a vedere come andavano le cose. I primi tempi c'era anche un pò d'entusiasmo perchè questa Italia qui era riuscita a smuovere qualcosa anche in campo industriale con la guerra d'Abissinia avevano cominciato a smuovere l'industria che davano contibuti per comperare un prato....; sono state anche utili le sanzioni, perchè ci han mosso fuori un poco. Sa, il fascismo mirava molto all'indipendenza, all'autarchia, e difatti anche nelle aste nell'officina qui che si facevano sempre dei lavori per le ferrovie, si aveva la precedenza sul prodotto estero cioè noi potevamo concorrere a un prezzo minore, avevamo quel tanto per cento di abbuono se c'era la concorrenza estera. COMPERAVANO I VOSTRI PRODOTTI ANCHE SE COSTAVANO DI PIU'? Si, MA PERO' ALLA FINE ERA SEMPRE IL POPOLO ITALIANO A PAGARE NON E' CHE QUESTI SOLDI VENISSERO DA CHISSA' DOVE, ERANO I CONTRIBUTI CHE RICEVEVANO DALLE TASSAZIONI E POI DAVANO IN QUESTO MODO. Si, si.
SI RICORDA QUALCOSA DELLE COSIDDETTE OPERE DEL REGIME? Facevano di più nelle città, qui da noi si lavorava qualcosa nei boschi, si lavorava a turno.
MA C'ERA ANCHE UNA DISCRIMINAZIONE POLITICA SUL LAVORO? Si, altrochè.
E COME FUNZIONAVA L'OPERA NAZIONALE MATERNITA' E INFANZIA ? FACEVANO PROPAGANDA PER L'INCREMENTO DELLE NASCITE? Si, quello si. E DAVANO QUALCOSA QUANDO NASCEVA... davano qualche pacco, partorivano in casa quella volta.
CHIAMANDO LA LEVATRICE? Si, c'era la levatrice comunale, accorreva anche il medico. CHE COSA DICEVANO GLI EMIGRANTI, E' VERO CHE GRAZIE AL "REGIME FORTE" ERANO PIU' TUTELATI? Effettivamente li tutelavano, però non dimentichi che il padre di mio padre mandava 5000 lire ogni anno quando c'era la marcia su Roma a Mussolini, c'erano tante imprese che mandavano soldi personalmente a M. per aver favori o protezioni. CHE COSA ERA SUCCESSO CON SUO PADRE? Era successo che a Tangeri gli italiani dovevano ricevere la protezione della polizia spagnola, senonchè per ragioni di regime è successo che loro non ci proteggevano. Allora questo padrone qui scrive a M. e M. manda giù addirittura un plotone di carabinieri con due/tre navi da guerra e una mercantile e dicono "o proteggete gli italiani o noi sbarchiamo la nostra Milizia". Quando questi se ne sono andati gli italiani

sono stati trattati meglio. In Francia non credo sia successo qualcosa del genere, perchè c'era un antifascismo sviscerato, chi veniva dalla Francia era antifascista c'era poco da dire. IN CHE ANNO E'SUCCESSO QUESTO FATTO DI TANGERI? Sarà stato prima del '30, prima ancora che andassi in Spagna tra il '25 e il '28. E PERCHE' CE L'AVEVANO CON GLI ITALIANI? Un pò perchè la corrente francese era antifascista, e un pò perchè ci ritenevano inferiori come popolo, dove c'era lo zampino degli inglesi, gli italiani erano l'ultima porcheria. (l'int. continua raccontando dell'odio fra inglesi e italiani, della politica anti-inglese tenuta da Mussolini che a suo dire difese egregiamente gli interessi nazionali.) E QUANDO L'ITALIA VINSE DUE CAMPIONATI DI CALCIO LA GENTE SEGUIVA? Si, anche se non come adesso... LEI SI RICORDA DI QUALCHE CONTRASTO TRA FASCISTI E ANTIF. QUI NELLA VALLE FRA IL '36 E IL '40? Non si poteva fare scontri aperti perchè andava a finir male. Ma quelli che avevano amici fra i fascisti, come me quelli discutevano apertamente.....ASCOLTAVATE RADIO MOSCA? Si, e anche RadioLondra. Si si barricava in casa, perchè magari qualcuno poteva avercela con un altro per motivi economici e prendere lo spunto del fascismo per denunciarlo. E SI RICORDA QUALCHE DISCORSO DI RADIO LONDRA ? Attaccavano molto i ministri fascisti, RadioLondra sputtanava di tutto, ma RadioMosca faceva la radiografia di tutti i ministri, cosa sono, cosa fanno, come si comportano. Ad esempio battevano molto sull'istruzione. Dicevano che facevano cose che non andavano bene, la disonestà... denunciavano la corruzione dei singoli ministri, le balle che raccontava Mussolini, le possibilità che abbiamo...che non abbiamo possibilità di far certe cose. Lei SI RICORDA DI QUELLA ANZIANA SIGNORA CHE ERA STATA FERMATA PERCHE' AVEVA GRIDATO "VIVA IL COMUNISMO"? No, ma credo che sia successo, succedevano tante piccole cose. Ad esempio c'era a Prato Carnico quella famiglia di quelli che sono stati al confine, quelli di Prato.... e la madre di questi era alla testa dei figli, quella diceva quello che gli passava per la testa. Il Cinc lo chiamavano.ALLORA ERA LUIGI DAGARO. Quello che è stato tanto al confino. Sua madre quando è caduto il fascismo che hanno fatto un corteo era con la bandiera in testa al corteo, vecchia,e quando è ritornata giù da Pesariis si è seduta: "adesso posso morire son contenta!". LEI E' ANDATO A LAVORARE IN SPAGNA, COME VENIVANO TRATTATI GLI ITALIANI LI'?

Non avevamo problemi a vivere con gli spagnoli.....
CHE COSA DICEVA QUI NELLA VALLATA LA GENTE DELL'UNIONE CON LA GERMANIA? Nelle nostre zone abbiamo avuto sempre una certa ammirazione per i tedeschi, per via degli emigranti..... DURANTE IL FASCISMO LA SCUOLA ERA UN CENTRO DI PROPAGANDA FASCISTA? Ahh, bè si! ti inquadravano dai balilla in su, tutti quanti. Quando c'era una festa, tutta la scolaresca compresa la maestra era in divisa. POI FACEVANO ANCHE L'ADDESTRAMENTO PRE-MILITARE AL SABATO? Si, pratica di fucile, ginnastica per muoversi, per marciare, canti fascisti. MA E'VERO CHE DAVANO UN FUCILE IN CASA A QUESTI GIOVANI? Si, si alla Milizia ed anche a certi avanguardisti. DA CHI ERA FORMATA LA MILIZIA? Da gente di qui iscritta al partito. Li chiamavano ogni due anni a fare un periodo di addestramento, e poi sono quelli i corpi che sono andati dentro a fare la guerra. SI RICORDA DELLA VISITA DI QUALCHE GERARCA? Che sia venuto qui qualche "grosso" io non mi ricordo.Fino a Udine si Mussolini anche, quando doveva fare la guerra. LA GENTE DI QUA ERA ANDATA CON DEI CAMION A UDINE IN QUELLA OCCASIONE? Si. Il fatto è che un pò erano obbligati specialmente chi aveva un'attività era obbligato anche se non voleva, e un pò aiutavano: le corriere le avevano messe a disposizione e davano quello che potevano. NELLA FABBRICA DOVE LAVORAVA LEI SI FACEVA DELLA PROPAGANDA? Si. Due miei amici che lavoravano alla "Solari" avevano subito pressioni di iscriversi al partito, e si sono iscritti...quelli che in fabbrica non andavano alle adunate venivano sgridati. Anche sotto l'esercito se uno non andava a messa lo "marcavano", perchè c'era questo connubio tra preti e regime. Uno che non andava a messa passava per sovversivo anche se non lo era.
NELLE FABBRICHE FACEVA PIU' CARRIERA CHI ERA FASCISTA O GUARDAVANO SOLO IL LAVORO? No, guardavano solo il lavoro, anche se chi era fascista aveva certi privilegi, ma fuori della fabbrica. Il fatto è che più iscritti c'erano più andava su lui(Ciro il padrone). Quello che dice lei poteva succedere nelle aziende più grandi o nell'impiego pubblico.E poi è chiaro che se lei era un BRAVO operaio ma era un antifascista compromettente il padrone non poteva assumerlo per non aver rogne.